

di un triplice strato di materia cementante, e nove pilastri reggevano la volta che in origine doveva ricoprire tutta la cisterna. La costruzione è romana, del III secolo d. C., come il tipo del rivestimento ad *opus reticulatum* può indicare. »

« Il muro meridionale poi insiste sopra un preesistente muro greco di massi tendenti alla forma poligonale, grossi, talvolta misti a qualcuno assai piccolo; ad esso era addossata una scala conservata per soli cinque gradini. Andandosi così alla ricerca delle appena intraviste vestigia greche, una ben tracciata trincea mise allo scoperto un « *tesoro* » greco, fornito a destra di un lungo sedile assai grazioso. Questo è un vero gioiello della nobile architettura greca del IV secolo a. C.; ma circa verso il 1000 dell'era Cristiana fu trasformato in *Battistero bizantino*, del quale è ancora ben conservato il fonte battesimale a pozzetto, usato per il rito ad immersione. Parte degli edifici posti a pochi metri di distanza, e della stessa età del battistero, apparve costruita di materiale tolto da edifici classici. Non poche furono le epigrafi, i capitelli, i tronchi di colonne ivi trovati. »

« Tra gli edifici solo in parte esplorati, vanno enumerati alcuni ambienti di tarda età romana; un'altra grande riserva d'acqua di costruzione greca, ma riassetata in epoca romana; una serie di stanze vicine a questa seconda riserva, le quali devono essere considerate quali bagni; infine vennero alla luce molte tombe di varia età. Nei vari scavi sopra ricordati si rinvenne anche altro materiale, quale epigrafi, monete, ceramiche, bassorilievi, ed un bel torso che è indubbiamente un lavoro locale, ma la cui arte risente gl'influssi delle opere di Scopas. »

È noto che nell'antichità greco-romana tutta la costa orientale dell'Adriatico si chiamava *Illyria*, e che i Greci vi avevano fondato le colonie di *Epidamno* (Durrazzo) e di *Apollonia* (Pojani). Ma le remote vicende dell'Albania, tramandate dalla tradizione orale, sono assai confuse, mentre i primi fatti storici accertati risalgono al IV secolo a. C., cioè alle guerre sostenute dalle tribù illiriche contro la dominazione di Filippo il Macedone. Polibio ed altri scrittori latini e greci raccontano che i re illirici non sapevano impedire ai loro